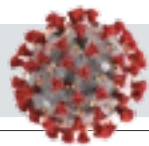


Coronavirus | Ambiente



LE PROPOSTE

Ceste da 10 euro agli studenti, ordini su Instagram
Le promotrici Angelica e Marla: «In questo modo riusciamo a coniugare aiuto reciproco e ambiente»

BOLZANO «DormDeliveryBolzano» è un interessante progetto nato durante la quarantena per smaltire frutta e verdura prodotta dai contadini locali che a mercati chiusi non possono venderle, con spreco ambientale ed economico. La soluzione? Creare una rete di studenti universitari che, su ordinazione, per 10 euro a settimana ricevono una cesta di prodotti sani e a chilometro zero, consegnati direttamente dagli agricoltori al dormitorio che ospita i ragazzi. A ideare il progetto sono state Angelica Cianflone, di Peschiera del Garda, e Marla Nichele, di Basilea, entrambe di 26 anni e compagne di corso al master di Eco Socio Design all'ateneo di Bolzano.

Le due ragazze hanno riadattato alla situazione di emergenza la tesi di laurea a cui stavano lavorando coordi-



Ideazione Angelica Cianflone e Marla Nichele



Produzione Toni con alcuni collaboratori

Nasce «DormDelivery» I prodotti del contadino «salvati» dagli studenti

L'idea di due giovani per evitare lo spreco di frutta e verdura

nate da Social Impact Lab. «Inizialmente doveva essere una ricerca su come promuovere il cibo locale sostenibile all'interno dell'università portando i produttori a diventare fornitori della mensa e del bar, ma anche incentivando gli studenti a frequentare il mercato contadino di piazza municipio» racconta Angelica.

A tesi avviata, però, è arrivato il virus. «Ci siamo trovati tutti a casa, il Comune ha chiuso il mercato contadino e i prodotti freschi al supermercato erano sempre più cari e introvabili. Ci siamo chieste come fosse possibile che tutti gli alimenti prodotti nei campi bolzanini andassero buttati e abbiamo pensato a come intervenire in questa di-

Idee da tutta Europa

Maratona informatica per cercare soluzioni

Università di Bolzano in campo contro il Covid. Oggi si conclude EUvsVirus, l'hackathon (una maratona informatica) organizzata dalla Commissione Europea per trovare soluzioni innovative. «Un'esperienza importante — spiega il docente Alessandro Narduzzo —. I progetti sono tutti collegabili alla gestione dell'emergenza virus. Inoltre, nell'arco dei tre giorni, queste proposte hanno avuto la possibilità di interagire con un numero altissimo di esperti, così da essere sottoposte a una validazione significativa». (R. P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

namica per fermarla e aiutare i contadini a vendere quei prodotti» spiega. Marla, la sua compagna svizzera, contatta il Bauernbund e l'associazione dei coltivatori diretti conferma una situazione drammatica.

Le due ragazze si ingegnano e in pochi giorni elaborano in autonomia «DormDeliveryBolzano»: senza sito, senza app e senza risorse, si affidano a Instagram. Aprono un profilo collegato a PayPal e illustrano l'idea vincente con vignette intuitive. «Vendere cassette di prodotti agricoli agli studenti per soli dieci euro era il modo più veloce per raggiungere molte persone: ci siamo buttate e ha funzionato — ammette Angelica —. Gli ordini vengono raccolti

entro il mercoledì; il contadino riempie le cassette con quello che ha — frutta, verdura, pane — e venerdì le consegna fuori dal Rainerum e dal Peter Rigler, dove i ragazzi le depositano vuote il giovedì successivo».

A un mese dal suo avvio, «DormDelivery» ha già veicolato 57 box con 154 chili di cibo consumato e 570 euro garantiti ai due agricoltori coinvolti. «Con l'aumentare della domanda speriamo di coinvolgere più produttori — prosegue Angelica —. L'obiettivo è allargare il progetto agli studenti fuori dai dormitori e alla cittadinanza, coinvolgendo gli universitari nella consegna a domicilio in fronte di uno sconto sui loro ordini. La crisi ci ha insegnato quanto sia importante fare rete. Possiamo mettere in contatto le generazioni: lo studente consegna gratis le scatole e la casalinga gli consiglia qualche ricetta, oppure chi riceve i pomodori ma è allergico le scambia con le uova di chi è vegano. Certo, gestire tutto da sole è faticoso e se qualcuno volesse darci una mano è il benvenuto; ma la soddisfazione di coniugare aiuto reciproco e ambiente ci gratifica».

Silvia M. C. Senette

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova mobilità per la Fase 2

«Realizziamo strade ciclabili con limite dei 30 orari»

Tra le tante abitudini quotidiane che subiranno inevitabilmente dei grandi cambiamenti con l'arrivo della Fase 2, ci sono quelle relative alla mobilità. Negli autobus le capienze saranno ovviamente ridotte, ed un ricorso eccessivo all'uso dell'auto rischia di avere pesanti conseguenze sul traffico cittadino. Ecco quindi che la Provincia intende potenziare la mobilità ciclabile, come spiega l'assessore Daniel Alfreider: «Mezzi pubblici carichi di persone possono rappresentare un pericolo per l'utenza e per questo è importante offrire alternative sane e attrattive». Il piano prevede di ampliare la rete ciclabile. «È importante essere coraggiosi in questa fase — spiega Alfreider — e chiediamo al legislatore di modificare le norme del Codice della strada e ai comuni di essere coraggiosi e lungimiranti in modo da ottimizzare l'uso di alcune strade per la mobilità ciclabile, trasformandole in strade con il limite dei 30 km/h con precedenza per i mezzi ciclabili. Sappiamo bene che queste "strade ciclabili" non sono possibili in montagna, ma nei grandi centri e intorno alle città è possibile immaginare un'applicazione ottimale di questo strumento. Pensiamo alle code intorno a Bolzano». I Comuni dovrebbero sfruttare l'attuale situazione dovuta al coronavirus, secondo l'assessore, «come un'opportunità per potenziare la mobilità ciclabile». L'obiettivo dichiarato della Provincia resta quello che la bicicletta raggiunga la quota del 20% entro il 2030 rispetto ad una distanza complessivamente percorsa. Si intende infine motivare strutture pubbliche e imprese a mettere biciclette a disposizione dei propri collaboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel capoluogo Una bolzanina sulla ciclabile

CHE NOIA, CHE BARBA... CHE GIOIA!
CASA VIANELLO TORNA IN DVD



PER LA PRIMA VOLTA IN EDICOLA LA SIT-COM PIÙ AMATA
IN UN'ESCLUSIVA RACCOLTA DA COLLEZIONE

Le loro strambe vicende familiari hanno lasciato un segno indelebile nella storia della comicità italiana. A 10 anni dalla scomparsa di Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano la raccolta completa della sit-com italiana più longeva di sempre, Casa Vianello. Colleziona tutte le 16 edizioni per rivivere momenti di irresistibile divertimento.

È IN EDICOLA IL SECONDO DVD CON 5 EPISODI



Verifica le edicole aperte su
www.primaedicola.it/edicoleaperte,
prenota la tua copia e ritirala in edicola



Opera in 68 uscite. Prezzo Prima uscita €9,99, uscite successive a €7,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente a La Gazzetta dello Sport e dal Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it. Casa Vianello@RTI SpA ©2020 RCS SPA SU LICENZA ESCLUSIVA DI RTI-MEDIASET SPA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA

OGGI